

Il bambino venuto dal grande freddo

E' NATO DA UNA PROVETTA CONGELATA 13 ANNI FA

Gian Antonio Orighi

Per la prima volta al mondo, è nato un bimbo da un embrione congelato da ben 13 anni. Non solo: il piccolo «esquimese» è sano come un pesce e quando è venuto alla luce dopo essere stato in un contenitore a meno 197 gradi pesava oltre 4 chili. «Il caso conferma che il tempo della crioconservazione degli embrioni non determina un handicap», osserva al settimo cielo il prof. Juan Álvarez, docente di Medicina Riproduttiva dell'Università di Harvard e direttore scientifico della clinica Marqués di Barcellona, ove è avvenuto il parto da Guinness dei primati.

La clinica Marqués, uno dei centri ginecologici più all'avanguardia di Spagna, ha dunque fatto di nuovo centro, visto che

finora la palma planetaria spettava ad un bimbo israeliano, nato da un embrione tenuto sotto zero per 2 anni. Infatti, il record è stato ottenuto grazie al «Programma di adozione degli embrioni», unico al mondo, che la casa di cura conser-

va in deposito dopo fecondazioni artificiali andate in porto. Varata nel 2005 con donazione completamente gratuita delle cellule della vita, l'iniziativa ha permesso la nascita di 52 bimbi (altri 26 sono in viaggio) in appena 23 mesi.

La storia dell'«esquimese» inizia nel '92, quando una coppia sperimenta positivamente un ciclo di fecondazione artificiale, permessa dall'88 nella libertaria Spagna del premier socialista Zapatero (e vigente pure con i governi di centro-destra del precedente capo dell'Esecutivo, il popolare José María Aznar) anche a single, lesbi-

che comprese, e tramite donazioni eterologhe. Ai genitori, dopo aver avuto due gemelli, erano rimasti 9 embrioni che decisero di congelare per parti futuri. Non avendo più avuto comunicazioni dalla coppia, la clinica, legge alla mano, ne è diventata depositaria legale, così da poter decidere di scongelarne 6 e trasferiti nel ventre di una madre di Gerona. Il parto è avvenuto con successo nel dicembre scorso (ma la notizia è trapelata solo ieri) ed è così straordinario da finire sull'autorevole rivista scientifica «Reproductive Biomedicine On Line».

Il «Programma di adozione degli embrioni» va a gonfie vele. Finora ne sono stati offerti 510. Non tutte le neo-mamme sono spagnole: il 33% vengono dall'estero, per colpa delle restrittive leggi nazionali. Specchio dei tempi, in testa ci sono le italiane.